

A FONTANAFREDDA VIVE IL POETA CRISTOFORO PAULICEVICH

# La gioia di scoprire il mondo e un sogno nel cassetto

Ama definire Russell e la televisione come i suoi secondi genitori. Il primo gli dà i metodi con cui capire la vita, la seconda una vera e propria «finestra sul mondo», spunto per infinite riflessioni. Cristoforo Paulicevich da quando è in pensione si dedica al suo «hobby» preferito, cercare il senso della vita nelle piccole cose di ogni giorno. E lo fa pedalando. Ogni giorno sale sulla sua fedele compagna a due ruote e parte per un percorso sempre uguale, che da Fontanafredda, dove vive, lo riporta a casa passando per Vigonovo, Fiaschetti, Polcenigo, Budova e Forcate. Ogni giorno,

con qualsiasi tempo pedala solitario, pensando. Raccoglie ogni idea, ogni piccola sfumatura del paesaggio, poi arriva a casa e comincia a scrivere poesie.

Un anno fa, Paulicevich ha pubblicato il suo primo libro, in cui raccoglie le esperienze di tutta una vita. «La gioia di vivere pedalando solitario non è solo una raccolta di semplici pensieri, ma la testimonianza di un'intera personalità che un giorno ha cominciato a scoprire il «senso della vita». «Un giorno qualcuno mi ha detto. Leggi Bertrand Russell e i filosofi della civiltà occidentale — ama raccontare

Paulicevich — e da quel giorno mi sono sempre affidato ai grandi pensatori, ai premi Nobel, per cercare di capire il mondo. Poi è arrivata la televisione, e da allora ho potuto cominciare a scoprire davvero il mondo in tutta la sua varietà. Da quel giorno il poeta ciclista ne ha fatta di strada, superando molti limiti. Per primo quello dell'età. «Quando penso che adesso ho 70 anni mi viene quasi da ridere». Il secondo limite in realtà se lo pone da solo: «Il mio peggior difetto è quello di non saper scrivere», anche se a leggere le sue riflessioni non sembra.

Oggetto delle sue poesie sono

le esperienze personali. Dai ricordi delle persone incontrate nel passato, alla propria infanzia, dalle persone più care alle sfumature della natura, dal paesaggio ai grandi temi di attualità. Come è nata la sua vena poetica lo spiega lui stesso nella poesia che apre la raccolta. «Mi è nata in quel certo clima - dal continuo brusio monotono - dove le mani agiscono in assenza del pensiero. - I motivi che m'ispirano li coglievo alzando lo sguardo in un soggetto vicino. - Un risultato piacevole ed esaltante - che sempre più diventa avvincente - ricercando una progressiva miglora di poter co-

gliere «la vera gioia di vivere». Si definisce un «libero pensatore» che cerca nei filosofi i segreti «per conoscere me stesso e gli altri capire». Oltre a questo conosce a memoria numerosi passi fra i più significativi della letteratura italiana e straniera, che spesso ama recitare. «Quando una poesia mi colpisce davvero, faccio di tutto per impararla a memoria. Prima la trascivo con la macchina da scrivere, poi la appendo e me la leggo ogni volta che ci passo davanti. A volte ce ne vuole di tempo, ma alla fine ci riesco». Anche quando lavorava non gli mancava mai il sorriso. «Uscivo

sempre sorridente dalla segheria dove lavoravo per quanto potesse essere duro o noioso. Ci mettevo tanto entusiasmo». E questa non è solo una ricetta per vivere serenamente. «Mi piacerebbe molto poter parlare con qualcuno di questi temi, ma sono in pochi a capire certe cose. Bisogna prima toccare la profondità dei sentimenti, ci vuole qualcuno che capisca lo spirito. Non ama i premi, ma ricorda con piacere la sua partecipazione alla «Corrida» radiofonica nel '55, quando giunse secondo, recitando i suoi pensieri. E non riesce nemmeno a nascondere una medaglia di

bronzo al valore militare, guadagnata per i suoi meriti in guerra, alla quale partecipò come aviatore. Ma il suo successo più grande lo preferisce a tutti gli altri, anche se non gli ha procurato nessun premio. «Ecco come un uomo, pur senza basi, può inserirsi da solo nel pensiero del mondo. E' attività spirituale, equilibrio interiore...». Intanto ogni mattina riparte con la sua bicicletta. «Non potrei mai abbandonarla — conclude il poeta — con lei ogni giorno scopro qualcosa di nuovo». Ma un desiderio nel cassetto ce l'ha anche lui: «Mi piacerebbe tanto recitare...».

[Sergio Maistrello]